Venerdì 29 Agosto 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 206.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I tramutamenti dei Prefetti.

Or non è molto preannunciavasi un largo movimento nelle Prefetture, e di mano in mano andò infatti compiendosi. E questo, se doveva avvenire per ragioni politiche, parlando di alcune fra le più cospicue città, come, ad esempio, Milano e Napoli, o per alte ragioni amministrative in qualche altra, come Roma e Palermo, non ci è facile assegnare ad esso esatta cagione per taluna delle Prefetture minori.

Ma il fatto è ormai compiuto. Il movimento fu largo, anche più di quanto potevasi prevedere; ed a Palazzo Braschi sapranno l'impulso che lo determinò, e che già sarà formulato con la frase: *per necessità di servizio, o pel migliore servizio dello Stato*. Però, secondo opinione nostra e di molti, questo movimento collegasi con iscopi elettorali, forse comprendendo l'on. Crispi la convenienza di sciogliere certi legami che avrebbero forse impedito a talun Prefetto di esercitare efficacemente quella azione legittima che pur spetta al Governo, di invig lare e garantire il gran atto della Nazione nella scelta de' suoi Rappresentanti. E più specialmente sarà avvenuto che il Ministro abbia deciso giovarsi di certe qualità, dapprima esperimentate, di Prefetti che in qualche Provincia saranno più necessarie od utili che non in qualche altra, le cui popolazioni ritengonsi meglio governabili, o quasi senza bisogno d'essere governate.

Di più; dovendo il Ministro rispettare i diritti di classe ed anzianità anche nei Prefetti, spostati alcuni di essi o loro concesso il riposo, ne avvenne di conseguenza che abbiasi dovuto provvedere al tramutamento di parecchi. E tra i tramutati, come jeri ne demmo la notizia, ci è pur il Prefetto della Provincia di Udine comm. Giovanni Rito, ora destinato alla Provincia di Foggia, ed a sostituirlo verrà qui da Benevento un commendatore Giuseppe Minoretti, di cui oggi non sappiamo che il nome ed il titolo.

Del comm. Rito per contrario, quando venne a Udine Prefetto, noi avevamo concepito i più lieti augurii, perchè già conosciuto ed apprezzato nelle funzioni di Consigliere delegato, mentre reggeva la nostra Provincia il Conte Carletti, poi il comm. Mussi. Or, per quanto a noi consta de' pubblici negozj, non ci ricordiamo di verun caso, o di disparità di vedute amministrative che possano dare spiegazioni del subitaneo tramutamento del comm. Rito. Forse le qualità da lui spiegate sotto gli occhi del Ministero come Consigliere delegato della Prefettura di Roma, e poi come Prefetto di Chieti, avranno determinato la scelta di lui qual Prefetto di Foggia.

Cosichè per Udine, meno l'eccezione del Fasciotti e del Brussi, si ritorna ad una abitudine da noi sempre giudicata nocevole per la buona amministrazione, cioè si torna ai Prefetti *di passaggio*, tramutati forse appena avevano fatta qualche conoscenza del nostro paese.

Che se oggi, come avvertimmo, i tramutamenti sono suggeriti da cagioni politiche, e credesi che a Foggia il comm. Rito potrà rendere distinti servigi al Governo, ciò non toglie la sorpresa perchè, proprio tra gli ultimi Decreti di tramutamento prefettizio, abbiasi compreso la Prefettura di Udine.

Tra i nomi dei tramutati o nominati *- novo*, ne troviamo soltanto un altro a nostra conoscenza, ed è quell'avvocato Conte che Quintino Sella, quando venne tra noi Commissario del Re, volle avere qual Segretario di Gabinetto, ed è ora destinato a reggere la Prefettura di Reggio Emilia. Ci apparve, sino dal 66, uomo di tempra forte, e forse nel posto ora destinatogli saprà in una Provincia ove è vivissima la partigianeria, ben meritare del Governo e della causa dell'ordine pubblico. G.

L'alcoolismo di un diplomatico.

Scrivesi da Vienna al *Matin*:

« Posso fornirvi alcuni curiosi particolari sopra un ministro plenipotenziario di una grande potenza, che è passato giorni sono dalla nostra capitale per recarsi poi in Francia, ove dovrà fare una lunga cura per una malattia di nervi, secondo i giornali ufficiosi.

Questo diplomatico appartiene ad una famiglia nobile d'Italia, è un uomo istruito e apprezzato. Dotato di grandi talenti, ha fatto una carriera rapida e avebbe raggiunto le più alte funzioni se, disgraziatamente, non fosse schiavo di un vizio terribile che paralizza tutte le sue facoltà. Egli ha la disgrazia di bere come un otre. Sul conto suo circolano molte storielle bizzarre.

A Belgrado specialmente si racconta che è stato impossibile di vedere questo diplomatico in possesso delle sue facoltà intellettuali.

Un giorno uno dei ministri, Touchanovich, andò a visitarlo. Lo trovò piangente come un ragazzo.

— Che avete dunque, eccellenza? — gli domandò con passione.

— La mia nonna è morta — rispose l'altro singhiozzando.

Il ministro incominciò a consolarlo, impiegando le formule ordinarie in simili circostanze.

— Ma no! — esclamò il suo interlocutore — io non piango per ciò: io piango perchè mia nonna è morta prima che io sia nato, e perchè non ho mai potuto vederla.

Giudicate la sorpresa del ministro!

Un'altra volta fu invitato a recarsi subito dalla regina Natalia, che aveva da comunicargli cose di altissima importanza.

Era impossibile schivare questa visita: il diplomatico andò presso la regina in uno stato deplorevole.

A forza di volontà egli si mantenne serio per alcuni minuti; ascoltò gravemente le recriminazioni della regina contro il suo indegno marito.

Tutto ad un tratto però il disgraziato, essendosi messo a dormire, cadde dalla sedia ai piedi della regina, che, spaventata, si diede a gridare e fece correre i domestici, i quali trovarono l'uomo disteso a terra in una situazione poco degna di un diplomatico.

In questi ultimi tempi la sua salute era molto deperita, egli aveva allucinazioni e voleva battersi da solo contro un esercito austriaco che si era impadronito della sua bottiglia di cognac.

I medici si provarono a distaccarlo dal suo terribile vizio invano; il conte affermava che solo l'alcool gli dava delle idee nette in diplomazia.

Prima dell'ultima crisi, che lo forzò a stare in letto per lunge tempo, il suo medico volendo rendersi conto dello stato del suo cervello gli domandò se vedeva qualche volta corrersi intorno dei topi.

— No — rispose il diplomatico — ma io credo che uno dei mie segretari soffra di questo male. L'altro giorno entrai nel suo ufficio e l'ho visto circondato da piccoli diavoli; lui poi aveva un grosso topo sul naso. Non se ne accorgeva nemmeno e fu con gran fatica che lo decisi a prendere un bicchiere di cognac con me, per aiutarlo sopportare il suo male.

Questo diplomatico è andato a cercare la guarigione in una casa di salute in Francia. »

A questo proposito telegrafasi da Parigi al *Corriere di Napoli*:

« Siccome tutti credono malignamente di ravvisare nel diplomatico il barone Galvagna, ministro d'Italia, preme avvertire che trattasi di un diplomatico di origine italiana, ma rappresentante una potenza con la quale la Francia tenta di fare alleanza.

Per vostra norma è il conte Persiani, ex-ministro russo a Belgrado — e tutto ciò è vero. »

È morto il generale Petiti Baglioni di Roreto.

Era nato a Torino il 13 dicembre 1814. Ebbe parte in tutte le campagne per l'indipendenza italiana ed in quella di Crimea quale capo di Stato Maggiore.

Fu ministro della guerra due volte, e dal 1.o dicembre 1870 Senatore del regno.

Particolari nuovi del combattimento di Agordat.

Il capitano Fara che comandava le nostre truppe nello scontro di Agordat coi Dervisci, trovasi presentemente in licenza ad Orta, suo paese natio, dove è vivamente festeggiato anche dagli abitanti della riviera.

Nessun giornale riferì esattamente i particolari di quel combattimento che fu davvero terribile.

Il capitano, dall'altura dove si era fermato, vedeva benissimo schierata innanzi a sè la fanteria dei Dervisci, le bandiere spiegate al vento, le teste dei capi di Dega infisse sulle lancie; disse solenne il momento in cui si fecero sentire le trombe della cavalleria nemica; esse sono quasi simili a quelle dei nostri cavalieri.

I Dervisci erano benissimo ordinati. Sul primo avanzarsi la cavalleria procedeva sul fronte, dietro venivano le quattrocento donne ed i trecento fanciulli Beni-Amer fatti schiavi a Dega, per ultimo i fanti. La cavalleria dopo cercò di girare le nostre posizioni e la fanteria si schierò in ordine di battaglia; ma evidentemente e fortunatamente i sudanesi avevano l'idea preconcetta del numero stragrande delle nostre truppe. L'attacco generale, l'ultimo sforzo dei nostri, a cui tutti presero parte, fu tremendo: i basci-buzuk parevano inferociti leoni: nella mischia il capitano Fara strappò la prima bandiera e la teneva alzata per render sempre più viva la lotta. Nessuno disse ch'egli venne ferito a un polpaccio da una lanciata, però leggermente; la ferita s'inasprì un poco per le successive giornate di marcia; ora è affatto rimarginata.

Le atrocità commesse dai Dervisci a Dega sono raccapriccianti; vecchi trucidati e poi abbruciati colla nafta; donne incinte spaccate per metà; bambini schiacciati; tutto arso, tutto disperso. Fra le salmerie dei Dervisci furono trovate ancora molte bottiglie di nafta — petrolio impuro — e gran quantità di cartuccie. Anche i Dervisci combattono da valorosi e tutti i duecentocinquanta che giacevano sul campo erano colpiti al petto.

Il capitano Fara è stato insignito della croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoja.

Nubifragi, incendi ed altre disgrazie.

Nuova York, 27. Il teatro di Chicago fu distrutto iermattina avanti l'alba da un incendio che incenerì l'intero inventario. Il danno ascende a 200,000 dollari.

Parecchi pompieri rimasero feriti. Le fiamme si appresero anche alla vicina tipografia della *Tribuna* di Chicago che andò distrutta parzialmente. Il fuoco fu appiccato da mano dolosa.

New York, 28. Il piroscafo « Oneida » s'investì sugli scogli dell'isola Cook. Settantacinque immigranti chinesi annegarono.

A Emmarez, nel Messico, furono distrutte da un nubifragio 14 case. Sessanta famiglie sono senza tetto. Molte persone annegarono.

Vienna, 28. A Korneuburg cinque vagoni precipitarono dal ponte sul Danubio costruito dal reggimento ferroviario. Dieci soldati rimasero gravemente feriti.

Budapest, 27. Da molte parti d'Ungheria giungono allarmanti notizie di gravi incendi. Il Comune di Bizlas nel comitato di Neograd è, salvo un paio di case, totalmente bruciato. A Kombany quaranta case furono preda allé fiamme. Dalle località di Esepreg, Kleni e Gross Saro e Badzar Berenye si segnalano più o meno grandi incendi.

Pene contro i piccoli fumatori.

Giorni sono il Consiglio degli Aldermen di New-York, sulla proposta dell'ald, Lynch, adottò una risoluzione di far eseguire strettamente la legge dello Stato che proibisce a tutti i ragazzi, apparentemente o realmente al disotto di 16 anni, di fumare sigarette, o usare tabacco in qualsiasi altra forma, sotto pena di una multa da 2 a 10 dollari per quanti si lascieranno pigliare in contravvenzione per le vie o altri luoghi pubblici.

La disposizione entra in vigore col 1.o settembre prossimo, e saranno impartite le opportune istruzioni alla polizia, perchè arresti quanti non vi si conformino.

Madrid 28 — Nelle provincie di Alicante, Badajoz, Tarragona, Toledo e Valenza vi furono 100 casi di cholera e 47 decessi.

L'Imperatore socialista.

Si ha da Berlino che il primo ottobre uscirà un opuscolo intitolato *Agli operai tedeschi*; se ne stamperanno più di trecentomila esemplari e metà delle spese saranno sostenute dallo Stato: non costerà che dieci pfenning (dodici centesimi e mezzo) Come autore del libro è stato nominato l'Hinzpeter, il famoso precettore dell'Imperatore, e tratterebbe della questione sociale, nel senso dei rescritti imperiali, per la questione operaia.

Ora la *Koelnische Zeitung* disapprova tuttociò, ritenendo inutile di cercarè di persuadere gli operai, e pericolosi gli idealismi che ispirano gli atti dell'Imperatore.

Il rimedio della tubercolosi.

L'altro giorno, abbiamo parlato della comunicazione fatta all'Accademia di medicina a Parigi, in seguito a quella già fatta dal dott. Koch al Congresso medico di Berlino sui risultati dei suoi lavori sul bacillo della tubercolosi. Ora le *Basler Nachrichten* publicano, sotto la firma C. T., un articolo relativo alla comunicazione del dott. Koch, articolo dal quale togliamo le informazioni seguenti:

« È noto che tutte le cure adottate finora possono sì diminuire le sofferenze del malato, conservargli le forze, ma non già guarirlo, distruggendo il germe della malattia. Anzi la scoperta del bacillo della tubercolosi fatta nel 1882 dal dott. Roberto Koch non ha modificato questo triste stato di cose. Le innumerevoli sostanze chimiche, che uccidono il bacillo fuori del corpo umano, o sono veleni tanto violenti da non poterli amministrare come rimedii in quantità considerevole, o restano senza effetto nel corpo.

Ora, grazie ai lavori cui il Koch si è dato da anni e alle sue innumerevoli esperienze, si può sperare che in breve lo scopo agognato sarà conseguito.

Koch non ha cominciato con esperienze su ammalati, come altri cercatori, ma ha preso per punto di partenza dei suoi lavori il bacillo della tubercolosi, causa la malattia. Culture pure del pericoloso parassita, preparate secondo i suoi mirabili procedimenti, sono state assoggettate all'azione di diverse sostanze chimiche, e se ne sono trovate in gran numero, che, anche in piccolissima quantità, arrestavano completamente lo sviluppo del microbo, Koch si è limitato allo studio delle sostanze che impediscono ai bacilli di moltiplicarsi dichiarando con ragione, come si vedrà, essere inutile ucciderli.

Queste sostanze chimiche così scelte — olii di etere, colore di anilina e altri prodotti del catrame, combinazioni del mercurio, dell'argento e dell'oro — sono state quindi provate sugli animali. Una quantità di specie animali sono suscettibili di prendere la tubercolosi; in prima linea i porcellini d'India (cobaie) che, inoculati con bacilli di tubercoli, prendono fatalmente la malattia e muoiono in poche settimane. La malattia è stata innestata a queste specie non refrattarie, che sono state poscia sottoposte all'azione delle sostanze suddette. Altri soggetti sani sono stati dapprima sottoposti alla cura, quindi innestati. Nel primo caso, se il rimedio era realmente efficace, doveva arrestare lo sviluppo della malattia; nel secondo, l'inoculazione doveva rimanere senza effetto.

Solo dopo lunghe ricerche, Koch è riuscito a trovare sostanze che impediscono lo sviluppo del microbo, anche nei corpi degli animali. Egli è riuscito a introdurre nel corpo di animali, del resto suscettibili di prendere le tubercolosi, sostanze che li rendono refrattarî alle innoculazioni. Non appena queste sostanze sono penetrate nei vasi, esse vi impediscono lo sviluppo e la moltiplicazione dei bacilli, e gli animali innoculati restano sani. Poco importa che i bacilli siano o no distrutti. Basta che la loro capacità di riproduzione sia soppressa, e il corpo in breve li elimina da sè. Con le stesse sostanze, Koch è riuscito ad arrestare completamente il corso della malattia in animali innestati prima del trattamento e a porli così nelle condizioni essenziali della guarigione.

E l'importante e poi questo, che i nuovi rimedii non hanno esercitato alcuna azione nocevole sulla salute degli animali. »

Le informazioni surriferite sono tolte testualmente dalle comunicazioni del dottor Koch, il quale si è tenuto a questo nè ha nominato il suo rimedio, nè parlato dei suoi effetti sul corpo umano. Ma l'articolista del giornale citato crede che si possano nutrire in proposito le maggiore speranze giacchè i rimedi che riescono efficaci per gli animali di sangue caldo, devono riuscire tali, con certe modificazioni nelle dosi e nelle preparazioni, anche per l'uomo.

Anzi è opinione personale dello scrittore, basata su certe deduzioni, che il dott. Koch debba aver già sperimentato con sucesso il suo rimedio su malati. Se così non fosse, per chi conoscse il suo carattere, è poco probabile che avrebbe dato una pubblicità, magari parziale, alle sue esperienze. Si può ammettere che, se non ha detto altro, egli è perchè le sue esperienze sono ancora troppo poco numerose per condurre a conclusioni assolutamente certe ed al sicuro da ogni critica; ovvero che rimane ancora qualcosa da perfezionare nel modo di impiego e di preparazione del rimedio. Ma l'autore dell'articolo riassunto è persuaso che, tra breve, forse tra qualche mese, verremo a sapere di più.

I diamanti d'Africa.

Non si illudano i lettori: non intendiamo parlare di diamanti dell'Eritrea, dove finora si sono trovate bensì molte scorie vulcaniche, ma nessuna cristallizzazione preziosa.

Nell'Africa i diamanti furono finora trovati esclusivamente nella colonia del Capo di Buona Speranza sotto il dominio inglese, salvo una parte, che provengono dal piccolo Stato libero d'Orange, che le è contiguo.

Quattro sono le miniere diamantifere: Kimberley, Beer, Toit's Pan e Bulfonfeins, tutte e quattro così vicine, che potrebbero essere comprese nel raggio di sei chilometri.

Nei vent'anni scorsi dalla loro prima scoperta, queste miniere hanno prodotto una massa di diamanti valutata circa, due miliardi.

Nel solo anno 1888 le statistiche ufficiali segnano il peso di 3,606,077 carati, ed il valore di lire 92,222,200.

Le miniere sono coltivate mediante l'escavazione di gallerie sotterranee, il solo mezzo, che permetta una produzione in grande. Il minerale così estratto viene caricato su vagoncini e portato al luogo ove viene infranto e lavato.

Entro questa specie di conglomerato ferruginoso si trovano quà e là de' punti cristallini, che sono i diamanti. Questi essendo presso a poco uniformemente disseminati nella massa del minerale, si può calcolare che il carico di un vagoncino renda in media solamente un carato e un quarto in peso di diamanti. Ora il carato corrispondendo al peso di 206 milligrammi circa, si vede che un vagoncino di minerale rende neppure il peso di mezzo grammo in diamanti.

Le estrazioni relative costano alle due Società, che hanno in esercizio le miniere (*Central e Beer*) la somma di 8 scellini, pari a lire dieci. E il prezzo di un carato di diamante greggio essendo, in media, l'un per l'altro, di lire 25, ne risulta per ogni vagoncino di minerale estratto le due società guadagnano circa lire 21,25. E poichè in ogni giorno si estraggono 9000 vagoncini di minerale, il guadagno giornaliero è di quasi 200 mila lire e di circa 60 milioni per ogni anno di trecento giornate di lavoro.

Gli utili cospicui di questa industria mineraria non rimangono però nella colonia, ma emigrano all'estero sotto forma di dividendi agli azionisti delle due Società, che hanno sede in Londra.

La produzione dei diamanti potrebbe anche essere notevolmente aumentata scavando nuove gallerie e perforando nuovi pozzi, ma, cosa singolare, questo stesso aumento andrebbe a detrimento della industria, poichè una soverchia produzione rinvilirebbe il prezzo del diamante, e l'estrazione non ne sarebbe più rinumeratrice per le parti delle miniere men ricche, le quali rendono solamente un terzo di carato di diamante per ogni vagoncino di minerale.

Il decreto Crispi a Berlino.

Un autorevole giornale di Berlino afferma che lo scioglimento dei Circoli Oberdank venne decretato da Crispi in seguito alle rimostranze mossegli dagli ambasciatori d'Austria, Germania ed Inghilterra per le agitazioni irredentistiche che rifiorivano ora in Italia dopo la sorte toccata alla Società « Pro Patria ».

Tale affermazione sarebbe però in centraddizione colla nota ufficiosa della *Riforma*, riprodotta nel nostro numero di mercoledì.

Le squadre italiana, francese e inglese alla Spezia.

Accoglienze agli ufficiali francesi.

Spezia, 27. Pel 20 del prossimo venturo settembre ritorneranno a Spezia le due divisioni della nostra squadra. Anche le altre regie navi che sono in riparazione nel nostro Arsenale saranno prontamente allestite per essere passate in rassegna da S. M. il Re

Il mattino del 21 poi una divisione della squadra francese del Mediterraneo getterà l' àncora nel nostro golfo. La gran rassegna navale verrà passata dal Re il giorno 23. Al pranzo di gala che sarà dato da Sua Maestà nel *Grand hôtel Croce di Malta* nel pomeriggio del 22, oltre alle autorità civili e militari di Spezia, saranno invitati il signor Etienne, sottosegretario di Stato per le colonie, e il comandante la squadra francese.

Ivi avrà luogo la solenne consegna della lettera autografa del presidente Carnot a re Umberto.

Il 23 S. A. R. il principe Tommaso inviterà ad un sontuoso *lunch* tutti gli ufficiali della squadra francese. In un successivo giorno avrà luogo nel Circolo di Marina una grande *soirèe* danzante offerta dagli ufficiali della nostra squadra ai loro colleghi francesi.

Anche la cittadinanza prepara liete accoglienze alla squadra francese. »

È attesa a Spezia anche la flotta inglese comandata dal Duca di Edimburgo, ma prima passerà a Tolone fermandovisi alquanto onde evitare commenti e supposizioni da parte della Francia.

—

Parigi, 28. Il *Mot d'ordre* eccita il Governo ad uscire dalle nebulosità, annunziando apertamente la risoluzione presa d' inviare la squadra francese alla Spezia.

Il *Cri du peuple* applaude a questa misura, considerandola come una prova che la Francia riconosce l' intangibilità di Roma.

Il *Siécle* approva l' invio della squadra considerandolo come una cortese risposta all' invio della squadra italiana a Tolone.

Il *XIX Siécle* annunzia che al varo della *Sardegna* assisterà l' imperatore di Germania.

Il *Nazional* si rammarica che certa stampa italiana asserisca che il linguaggio di alcuni giornali francesi diminuirebbe molto il valore della visita della squadra francese a Spezia. Soggiunge che è abituato alle intemerate della stampa ufficiosa ultramontana, e che non ne sente più le punture.

Il *Figaro* dice che se Re Umberto andrà alla Spezia, si recherà per salutarlo la divisione comandata dal vice ammiraglio Duperré. La lettera di Carnot gli sarà rimessa da Duperré. Solo la *Formidable* entrerà in porto. Gli altri bastimenti entreranno se saranno invitati e vi rimarranno poche ore.

Il *Petit Journal* invita il governo a dichiarare, se o meno, manderà la squadra alla Spezia. Alle cortesie — soggiunge — bisogna rispondere colle cortesie, altrimenti daremmo ragione a quella parte della stampa italiana che grida a più non posso contro il preteso contegno sprezzante con cui riceviamo ogni gentilezza che ci venga dal vi là delle Alpi.

Parigi, 28 (Ufficiale). Per il varo della *Sardegna* si recherá alla Spezia una divisione francese comandata dall' ammiraglio Duperrè, il quale avrà l' incarico di recare una lettera autografa di Carnot per Umberto.

Dinanzi al porto di Spezia la divisione sosterrà.

Indi la nave *Formidable*, issando bandiera ammiraglia, entrerà in porto, precedendo le altre corazzate, che entreranno dopo il solito avviso delle Autorità militari.

In porto la divisione non si fermerà che poche ore, dovendo subito tornare a Tolone.

Celebri guide alpine perite sul Cervino e sul Monte Bianco

Scrivono da Torino: La bufera aveva bloccato l' alpinista L. Sinigaglia colle guide G. Antonio Carrel e Carlo Corret nel ricovero del Monte Cervino. Dopo due giorni, vedendosi preclusa la salita ed impossibile il reggere, essi tentarono il ritorno nella Valtournanche. Con inauditi sforzi, lottando contro le difficoltà della Montagna, straordinariamente coperta di neve fresca ed avviluppati dalla furiosa tormenta, riuscirono a superare i mali passi. Quando appunto cominciavano a reputarsi fuori dei più gravi pericoli, il Carrel, sfinito per la lotta durata, si accasciò, e a nulla valsero le più attive e prolungate cure per ridonargli vigore; cosicchè, assiderato, fu preso dal sonno della morte. Il viaggiatore ed il compagno, dopo aver sofferto il più terribile flagello degli elementi e il più angoscioso dolore per trarre con loro quel cadavere, a sera dovettero abbandonarlo per non perire essi pure, e giunsero dopo mezzanotte all'albergo del Giomein. Il signor Sinigaglia era sfigurato dai ghiacciuoli della tormenta, e il Goret ne riportò le mani in gran parte gelate.

Col Carrel Giovanni Antonio, detto il *Bersagliere*, si spegne una delle più gloriose esistenze di guida alpina; egli con Tyndall, Whymper e Giordano soggiogò il Cervino, la più temuta piramide rocciosa delle Alpi; egli esplorò le Ande in America, salendone le più alte vette; egli su tutti i giganti delle Alpi guidò i più audaci alpinisti d'ogni nazione. Oltrepassava i sessant'anni.

Se sventuratamente sarà confermata la luttuosa notizia della scomparsa del conte di Villanova sul Monte Bianco, altre due guide celeberrime sarebbero perite coll'infelice viaggiatore. Una di queste è Maquignaz Gian Giuseppe, emulo del Carrel sul Cervino, il vincitore del Dente del Gigante, l'uomo di fiducia dei più valorosi alpinisti italiani, quegli che guidò l'anno scorso la Regina sul Breithorn e vinse il premio di lire mille legato da Q. Sella alla migliore guida italiana. L' altra è Castagneri Antonio da Balme, il colosso delle Alpi Graie, in gran parte da lui domate e che dovunque vinceva anche le più ignote e ardue montagne; quegli che nel concorso al premio Sella lo disputò al Maquignaz con tale onore da meritare una speciale menzione.

Vogliamo ancora sperare che il valoroso conte di Villanova sia ridonato alla famiglia ed agli amici. Altre squadre esploratrici partirono; i figli e nipoti del Maquignaz si recarono a tal fine da Valtournanche a Courmayeur. Altrimenti si dovrebbe registrare la terribile e strana coincidenza della morte quasi contemporanea di tre delle più reputate guide delle Alpi piemontesi.

Il Governo si prepara.

Il *Fanfulla* riferisce che in questi giorni hanno avuto luogo lunghe e frequenti conferenze fra il Presidente del Consiglio e il Direttore generale dei servizi amministrativi al Ministero dell' interno, Bonasi (che ha la firma di sotto-segretario di Stato per l' interno). A quanto sembra, sarebbero state, di comune accordo, fissate le basi d' un nuovo indirizzo da dare alla politica interna del paese, che dovrebbe servire come preparazione al programma su cui il Governo intende fare le elezioni generali.

Non sarebbe estraneo a questo nuovo indirizzo il recente cambiamento di prefetti. La *Sera* dice che i deputati presenti a Roma assicurano fissate le elezioni generali per la fine di ottobre o pei primi di novembre. Nel suo discorso che farà a Trapani, la sotto eccellenza dell'on. Damiani avvertirebbe gli elettori di tenersi pronti!

Trapani, 28. L'on. Damiani è qui atteso pel 1 o pel 2 settembre. Egli alloggerà alla prefettura. Vi è molta aspettazione pel suo discorso. Qui si dice sempre in modo positivo che il discorso avrà nella parte di politica parlamentare intonazione di pura sinistra storica.

La "Cleopatra,, di Sardou.

A proposito di questo nuovo lavoro di Sôrdou, leggiamo nel *Figaro*:

« E' finalmente cosa decisa: noi avremo quest'anno al teatro de la Porte-Saint-Martin, la *Cleopatra* di Vittorio Sardou. La parte di Cleopatra dovrà essere l' ultima creazione di Sara Bernhardt prima di intraprendere il suo giro artistico che dovrà durare due anni.

La *Cleopatra* è in cinque atti e sei quadri. Il dramma d' amore e le avventure della celebre regina d' Egitto forniscono un quadro ammirabile per lo scenografo e per chi avrà da allestire il dramma, tanto più che gli ambienti attraversati dall'azione, sono oltremodo pittoreschi e d'una grande diversità.

È a Tarso, sulle rive del Cycnus, che comincia il dramma, e si vedrà giungere Cleopatra sulla famosa nave, coi cordami d'argento e le vele di porpora, descritte da Plutarco. Il dramma termina l'indomani della battaglia d' Azio. Lo spettatore sarà così trascinato di meraviglia in meraviglia attraverso l'Asia minore e l'Egitto.

Cleopatra si chiama » dramma »; veramente si dovrebbe dire una « tragedia-*fèerie* » perchè l'opera di Sardou è completata da un allestimento scenico grandioso, che deve superare quello famoso di *Teodora*.

Da sei mesi decoratori e sarti teatrali lavorano e sarà un miracolo se saranno pronti pel giorno stabilito per l' andata in scena, che è il 6 ottobre.

Fra le scene ve n' è una del terzo quadro, una terrazza del palazzo della Regina, dal quale lo sguardo abbraccia a perdita d' occhio la pianura immensa di Menfi, che è straordinaria. L' effetto è ottenuto con una innovazione nella scenografia, sopprimendo i soliti telai e sostituendoli con una « rotorda » da panorama, chesenza interruzione avvolgerà tutta la scena.

La parte musicale di *Cleopatra* — perchè in *Cleopatra* vi è della musica fra le quinte — è stata affidata a un giovane compositore, Xavier Leroux, l' allievo preferito di Massenet.

Massenet stesso l' ha raccomandato a Sardou.

— Fidatevi di lui — gli disse — egli vale quanto me.

— È pure tanto modesto e così malizioso! — gli ha risposto Sardou. »

La pace assicurata dall' accordo dei due Imperatori.

La questione bulgara in via di scioglimento.

Pare molto bene informato il corrispondente del *Daily Telegraph* il quale trasmette al suo giornale le seguenti preziose informazioni circa il recente convegno di Narwa.

Egli assicura che i due Imperatori discussero a fondo tutte le questioni europee cercando i mezzi di mantenere la pace.

Lo Czar avrebbe acconsentito di autorizzare i negozianti per un *modus vivendi* con la Bulgaria; e Stambuloff, scandagliato, avrebbe dichiarato che farebbe alla Russia tutte le concessioni possibili.

Lo Czar acconsentirebbe di ritirare le sue truppe dalla frontiera ovest se la Germania dasse l'esempio.

Lo Czar lascierebbe all'Austria di annettersi la Bosnia e l'Erzegovina a condizione che la Russia abbia il sopravvento in Serbia. —

Lo czar prometterebbe di non intervenire in Turchia, ma le potenze dirigerebbero delle rimostranze alla Porta circa la riforma in Armenia.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* soggiunge che un'intervista fra gli imperatori d'Austria e di Russia non è impossibile. Insomma la pace non fu mai più sicura di adesso.

Il *Dailg News* ha da Berlino: Giers avrebbe, pare, dichiarato che la Russia è disposta di esaminare un regolamento amichevole della questione bulgara.

Invece lo *Standard* riceve da Pietroburgo che lo Czar rifiutò di discutere tutte le proposte di Guglielmo.

Il processo dei funzionari di questura.

Palermo, 28. Il Pubblico Ministero ha pronunziato oggi una vigorosa requisitoria contro i funzionarii di questura sotto processo per varie e gravi malversazioni. Mantenne contro tutti l'accusa di concussione ed ha chiesto pel delegato Saetta otto anni di reclusione; pel delegato Cadello sette anni; pel maresciallo Minolfi quattro; pel delegato Chiola tre e pel delegato Ferlasso sette, oltre grosse multe.

La Casa reale e il Conte di Pollenzo.

Ieri è comparso innanzi al Trib. civ. di Milano il rappresentante della Casa reale per rispondere alla citazione di quel tale Raffaele Porro, Conte di Pollenzo, che vuol essere indennizzato perchè il Principe di Napoli nell' ultimo viaggio all' estero assunse il titolo di conte di Pollenzo.

Cronaca Provinciale.

Il Ministro Doda.

Da Arta riceviamo una lettera del 27, in cui si parla di Sua Eccellenza il Ministro delle Finanze.

Il nostro Corrispondente scrive:

« Dicono lavori indefessamente tutti i giorni e solo la sera, e per non più di un' ora esca a fare quattro passi ed a respirare l' aria fresca (a dir vero dopo il temporale dell' altro jeri non si potrebbe più dir fresca, ma freschissima)

Il giorno dell' arrivo gli furono dall' Ill.mo signor Commissario Distrettuale di Tolmezzo presentati i sindaci e segretari comunali di questa vallata: fu cordialissimo con tutti ed a tutti strinse la mano.

In questi giorni ricevette visita da signori, il nome e grado dei quali non mi venne dato di sapere. Oggi è stato di nuovo ad ossequiarlo il R. Commissario di Tolmezzo.

Benchè la stagione balneare volga al suo termine, abbiamo quì ancora un buon numero di forestieri. »

Per la festa di beneficenza in Codroipo.

Codroipo, 28 agosto

Vi mando un secondo elenco degli oblatori per la festa di beneficenza che avrà luogo il mese venturo.

Come prevedeva le offerte furono generose.

In questo novello slancio di carità, Codroipo ha dimostrato ancora una volta come meritamente gli spetti il titolo di *paese filantropico*,

Eccovi i nomi degli offerenti che io trascrivo nell' ordine che sono firmati.

Mazzorini Carlo l. 5, Cignoli D.r Sebastiano l. 5, Orlandi Antonio l. 2, Famiglia Pittoni di Odorico l. 5, Liburdi Salvatore l. 5, Sambuco Ottavio l. 5, Carolina Gloriasanta l. 5, Zuccaro fratelli l. 2, Foà Cesare l. 10, Luigi Borsati l. 10, Boselli Pietro l. 5, Cossarini Patrizio e Francesco Fa iotto l. 2, Giusti Edoardo l. 10, Luigi Agnola l. 10, Fratel i Savoia l. 5, D.r Nidasio Mario l. 5, Bortoletti Francesco l. 2, Girolamo Chiaruttini fu Giuseppe l. 1, Fratelli fu Giuseppe Ballico l. 10, Bau Giovanni l. 1,50, Giovanni Valentinis l. 5, Enrico Cimarosti l. 2, Carlo Carlini l. 1, Toffoli Girolamo l. 5, Petracco Pietro l. 2, Manesta Luigi l. 10, Marallo Melchior l. 3, Moro Daniele Junior l, 5. D.r Turri Enrico l. 5, Teja Antonio l. 2, Fratelli De Lorenzi l. 5, Tommaso Todisco l. 10, Solito Leonardo l. 5, Lupieri Luigi l. 5, Luigi De Natali l. 3, Tessari Vicentini Rosa l. [illegible], Elisa De Rossi l. 3, Giovanni Pascal l. 1, P. A. Pascuttini l. 11, De Paulis Pietro l. 2, Bulfoni Orsola l. 3, Battistoni Alessandro l. 5, Cignoli Teresa l. 5, Spada Paolo l. 2, Pi acco e Volpe l. 5, Sante Majero l. 3. Luzzatto Ugo l. 10.

Ma quì non termina la sottoscizione Essa rimane ancora aperta poichè altri nomi non tarderanno aggiungersi a quelli fin' ora pubblicati.

Poi si darà mano alla compilazione del programma per la festa, per parte di apposita Commissione che si costituirà definitivamente fra giorni.

Il nuovo cronista.

Incendio e qualche cosa altro.

Pordenone, 28 agosto.

Questa mattina circa alle 9 ore si sviluppò, per ancora ignota causa, un incendio in un fienile e stalla di proprietà del sig. co. Riccardo Cattaneo. Sul posto furono subito la piccola pompa del Comune, quella della Ditta Wepfer col procuratore generale sig. Guglielmo Raetz e quella della Ditta Jenny Barbieri e C. col sig. Jenny, nonchè quella della stazione Ferroviaria.

Vidi il Sindaco Ellero, l' assessore Ricchieri, il Procuratore del Re, il tenente dei Carabinieri, l'autorità politica, nonchè carabinieri e guardie. Tutto procedette bene per l' estinzione, urge però l' organizzazione del tanto desiderato corpo dei pompieri.

Il danno sarà di circa L. 5000 stantechè vi erano oltre 400 quintali di fieno: si arrivò a salvare le boverie e isolare la casa d' abitazione dei coloni.

Vidi uno stupendo progetto per Teatro che l' Egregio Ing. Girolamo Roviglio inviò alla mostra architettonica di Torino, e delle riescitissime vedute di Pordenone che il fotografo sig. Bosa Pio spedirà pure a quella mostra.

B.

Riduzione ferroviaria per i trasporti di stalloni, e cavalli da corsa.

Coloro che dovessero far trasportare in ferrovia da una località ad un' altra qualche cavallo per motivi di corse o per riproduzione, per usufruire della tariffa ridota bisogna ch' essi chiedano alla Direzione del deposito cavalli-stalloni di Ferrara la bolletta prescritta indicando la località ove deve essere trasportato il cavallo, ed il motivo del trasporto stesso.

Esperimento di mobilitazione.

Roma, 28. Si dice che l'on. Ministro della guerra voglia fare anche in Italia un esperimento del servizio telegrafico in rapporto alla mobilitazione, come fu testè fatto in Francia. L'on. Ministro invierebbe da Roma d'accordo coll'onorevole Lacava improvvisamente, in un giorno dei prossimi mesi, l'ordine di mobilitazione fittizia a tutti i comandi di corpo d'armata per vedere come procede il servizio telegrafico in tale caso di supremo interesse nazionale.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 28-8-90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno 29
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	751.1	750.2	750.7	750.3
Umidità relativa	87	60	87	77
Stato del cielo	misto	misto	sereno	misto
Acqua cadent. mm.	—	—	—	1.0
Vento (direzione / (loc. cm.	calma	calma	calma	calma
Term. cent.	21.3	23.2	18.1	20.4

Temper. mass. 23.5 | Temperatura minima
» min. 16.6 | all' aperto 14.9

Tempo probabile:
Venti deboli vari; cielo vario al nord con qualche temporale.

Telegramma meteorico

ricevuto alle ore 3 del 28 - agosto 1890, dall'ufficio centrale di Roma.

Il Sindaco e la Giunta dal Prefetto.

Ieri il Sindaco e la Giunta municipale si recarono a visitare il R. Prefetto comm. Rito per esprimergli il vivo dispiacere provato alla notizia del trasloco di così egregio Magistrato col quale si trovarono sempre in ottimi rapporti e per ringraziarlo dell'interessamento da lui in ogni occasione addimostrato per le cose del Comune.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta del giorno 28 agosto 1890.

Approvò la delibera del Consiglio amministrativo del Civico Ospitale di Spilimbergo riguardante affranco di contribuzione perpetua a debito di ditta privata.

Idem della Congregazione di Carità di Raveo relativa ad accettazione di donazione di un capitale di L. 3000.

Autorizzò la provvista a trattativa privatata di effetti di letto e di vestiario per parte dell' Amministrazione della Casa di Ricovero di Udine.

Idem l' affittanza di locali per parte dell' amministrazione della Casa di Carità di Udine.

Idem la fornitura di vittuaria per il 1891 per conto della casa di Ricovero di Udine.

Approvò il consuntivo 1888 del legato Bartolini di Udine.

Idem 1888-89 del legato Monassi di Resia.

Idem 1889 dell' Istituto elemosiniere di Toppo (Meduno).

Idem 18-8 dell' O. P. Venturini della Porta di Udine.

Idem 1887, 1888, 1889 della Congregazione di Carità di Cavasso Nuovo.

Idem 1888 di Udine - Idem 1889 di Latisana.

Dichiarò di non aver alcun provvedimento da emettere in merito al ricorso dei membri della cessata Congregazione di Carità di Valvasone inerente alla multa ad essi incombente per trascurata denuncia di successione.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Manzano portante modificazione al servizio delle guardie campestri.

Confermò la precedente decisione sul ricorso contro il riparto dei Consiglieri comunali di Maniago opirando per la reiezione del medesimo.

Espresse voto favorevole sulla domanda di una ditta privata per licenza di esercizio di un laboratorio di fuochi artificiali in Udine.

Emise due decisioni in merito a spedalità interessanti i Comuni di Polcenigo e Manzano.

Per gl' insegnanti elementari.

É aperto un concorso suppletivo ai posti di maestro e maestra vacanti nelle scuole pubbliche dei paesi quì sotto indicati, avvertendo che il tempo utile di presentazione delle domande di concorso all' Ufficio scolastico provinciale di Udine scade col giorno 15 settembre p v.

Dignano (femminile, 3.a), Lestizza (maschile, 2.a), Lestizza (f. 2.a), S. Maria Sclaunicco (mista 3.a), Galleriano-Sclaunicco (id. 3.a), Pravisdomini (f. 3.a), Precenicco (mas. 3.a), Rivignano (f. 2.a), S. Lorenzo di Sedegliano (mista 3.a), Turrida-Ribis (mista 3.a), Flambro (f. 3.a), Flumignano (f 3.a), Lusevera (f. 3.a), Marano Lagunare (f. 3.a), Trivignano (mas. 3.a), Trivignano (f. 3.a), Zovello (Ravascletto) (mista 3.a), Avasinis (mista 3.a), Zuglio (mas. 3.a), Pordenone (f. 3.a urbana), Claut (m. 3.a), Montereale Cellina (m. 2.a), Tramonti di Sopra (f. 3.a), Zoppola (mas. 2.a).

I concorrenti per ulteriori informazioni potranno rivolgersi all' Ufficio scolastico provinciale.

Attenti!

Ci consta che due individui sconosciuti, sedicenti figli del prof. Favilli di Napoli, si aggirano di città in città, commettendo truffe specialmente in danno di Farmacisti, cui esibiscono scatole di preparato ferruginoso ermeticamente chiuse, che poi si scoprono vuote. Mettiamo sull' avviso i signori Droghieri e Farmacisti della città e Provincia affinchè non cadano in trappola.

La neve.

Come abbiamo rilevato martedì, i nostri monti biancheggiavano in quella mattina. Ora ci scrivono da Collina, che dalle nove ant. del lunedì alle 4 ant. del martedì caddero in quel paese quasi 88 millimetri d'acqua, e che la neve cominciava a 1350 metri sul livello del mare: la temperatura da gradi 18 sopra zero scese fino a 4 gradi, minima della notte.

Teatro Sociale.

Il nostro pubblico applaudendo tutti i bravi interpreti del *Lohengrin*, tributa seralmente speciali applausi alle due distinte artiste signorine Cesira Ferrani e Saffo Bellincioni.

La signorina Cesira Ferrani, sempre uguale a sè stessa, sempre all'altezza della sua parte, è apprezzata assai per la sua vera e solida azione drammatica, e ancora più per la perfetta corrispondenza fra il pensiero melodico e l'interno sentimento dell'anima e infonde nel cuore di chi l'ascolta tutta la dolcezza della sua voce gentile di timbro chiaro e delicato.

Così la signorina Saffo Bellincioni che per la sua voce robusta, per la correttezza del fraseggio ed efficacia del canto, condivide degnamente con la signorina Cesira Ferrani ammirazione ed applausi.

Questa sera riposo.

Domani *Gioconda*.

Domenica ultima rappresentazione del *Lohengrin*.

Ferimento ed arresto.

In un'osteria di Dolegna Tonet Luigi, venuto a diverbio per causa di giuoco con Gazzone Giuseppe, gli scaraventò sul viso un bicchiere causandogli una ferita alla fronte guaribile in giorni 15.

Fu arrestato.

Vandalismo o tentato furto.

Stanotte, ignoti dalla porta dell'osteria al *Napoletano* vicino al ponte Poscolle strapparono via un pezzo di ferro. Secondo alcuni, essi avrebbero anzi tentato di scassinarla, certo con intenzioni non oneste. Però non riescirono ad altro.

Le corse di domenica.

promettono, a quanto ci si assicura, di riuscire molto interessanti. Vi sono inscritti buoni cavalli.

Le bandiere in chiesa.

Stamane, ai funerali del calzolaio Venuti Giovanni, il parroco della Chiesa di San Giacomo non voleva che le bandiere della Società operaia, della Confraternita dei calzolai entrassero nella Chiesa. Avvertì di ciò il signor Hocke, il quale comunicò il desiderio del parroco alle rappresentanze delle Società stesse. Nondimeno, le bandiere entrarono e non accaddero scene spiacevoli perchè quel reverendo parroco non disse parola in contrario.

Il danno dell'incendio

narrato jeri sta fra le otto e le diecimila lire.

Accondiscendenza a favore dei giovani di negozio.

Siamo interessati di dar luogo alla seguente:

I sottoscritti negozianti di chincaglie e mode di questa Città, hanno convenuto fra loro di tener chiusi i negozi *tutte le domeniche* di Settembre ed Ottobre.

Udine, 28 agosto 1890.

Augusto Verza — Giuseppe Rea — E. Mason — Zuliani Schiavi — L. Fabris-Marchi — Maddalena Coccolo — Valentino Morassi.

Ringraziamenti.

Il sottoscritto si sente in dovere di ringraziare pubblicamente la direzione dello Stabilimento Ferriere di Udine che, nella triste circostanza dell'incendio, fu pronta a mandare la impareggiabile sua pompa a vapore. Deve una parola di lode vivissima all'ingegnere Stak e al meccanico Flentjen Ernesto che dirigevano il lavoro della pompa.

S'abbiano poi sentite grazie il signor Giuliano Antonio che tra i primi fu ad accorrere, e tutti quelli che si prestarono con tanta solerzia; il comandante del Presidio pel valido aiuto nel combattere il fuoco prestato dalle truppe; il Sindaco e gli assessori che pure vennero sopraluogo.

Udine, 29 agosto 1890.

Pauluzza Antonio.

—

Le famiglie *Zuliani e Schiavi* si sentono in dovere di ringraziare tutti coloro che concorsero a rendere più solenne il funerale della loro cara estinta, pregando venia per qualsiasi involontaria mancanza.

Udine, 29 agosto 1890.

—

La famiglia Pesante ringrazia vivamente quei pietosi, che le furono larghi di conforto nella luttuosissima circostanza della malattia e morte del suo amatissimo Luigi Pesante, e concorsero a rendere più solenni i di Lui funerali. Chiede perdono delle involontarie mancanze inevitabili in tanta jattura.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il D.r D'Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati* di Roma.

Asta volontaria.

Il sottoscritto Ufficiale delegato rende noto che continua la vendita per incanto dei libri della beneficeria eredità dell'avv. Buttazzoni Angelo, in via Calzolai N. 2 di questa Città, dalle 11 ant. alle 2 pom. dei giorni non festivi.

Essendo rimaste circa 400 opere per accelerare la vendita da oggi in poi si apre l'asta a metà prezzo di stima.

L'elenco è visibile nello studio del sottoscritto e nel locale dell'asta durante la stessa.

Udine, 28 agosto 1890.

Puppati D.r Francesco (Notaio).

VOCI DEL PUBBLICO.

La chiusura dei negozi nelle domeniche d'autunno.

Udine, 28 agosto. In questi giorni si è formato nella nostra Città uno speciale comitato per fare in modo che i negozianti di manifatture e chincaglierie andassero d'accordo fra loro onde tener chiusi i negozi le domeniche dei due mesi di Settembre e Ottobre. Difatti i primari negozianti di chincaglierie si sono messi d'accordo e terrano chiusi i negozi tutte le domeniche dei due prossimi mesi.

Questa io la giudico una buonissima idea e desidererei che lo stesso facessero anche gli orologiai e orefici a cui io appartengo.

Spero di trovare appoggio e che il mio desiderio venga esaudito.

Un orologiaio.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista Settimanale).

Grani.

L'andamento negli affari dei cereali è stato un pò migliore in quest'ultima settimana considerato dal punto di vista che i prezzi d'ogni genere aumentarono qualche frazione.

Gli affari del resto non furono molto numerosi stante la poca quantità di merce portata in vendita.

Lo stato della campagna.

L'aspetto della campagna non ha migliorato gran cosa dopo la pioggia avuta, pioggia che dappertutto è stata insufficiente al bisogno. Perdurano quindi i lagni sul danno che il secco cagiona al mais ed ai cinquantini.

Anche il raccolto dell'uva è stato danneggiato in molti luoghi.

Frumento. Abbiamo avuto quasi una lira all'ettolitro di aumento nei prezzi del frumento in quest'ultimo periodo e cioè da lire 16.50 — 17 che si pagavano sono ascesi fino a L 17.75. all'ettolitro. — Crediamo che questo aumento sia stato causato dalla siccità.

Granoturco. — Se non ci fosse la concorrenza del grano estero crediamo di non esagerare dicendo che i prezzi attuali del genere nostrano sarebbero di L 20 all'ettolitro. Mercè questa importazione invece non poterono essere superiori alle L. 13 a 13.50 all'ettolitro. — La corrente però, tanto di una che dell'altra qualità, tende al rialzo dei prezzi. In questi ultimi otto giorni il genere estero aumentò una lira al quintale.

Segala. — Stante le diminuite ricerche i prezzi rimasero fermi da L 11. — a 11,25 all'ettolitro. —

Avena. Poco offerta a prezzi sostenuti da L 17 a 18 al quintale.

Cotoni.

Liverpool, 26 agosto.

In chiusura le vendite di cotoni pronti furono le previste di balle 500 ed i prezzi in ribasso di 1|8 d. per i cotoni americani e di 1|16 per i cotoni indiani.

Middling americani 61|4; Good Oomra 47|8.

I cotoni a consegna assai sostenuti ed a prezzi in rialzo di 1|64 d.

Vendite probabili di cotoni balle 7000. Apertura dei cotoni pronti in calma, i detentori soddisfano liberamente la domanda.

Middling americani 61|4; Good Oomra 47|8.

Cotoni a consegna i prezzi di ieri.

New Jork, 26 agosto.

Le entrate probabili di cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommano oggi a 7000 balle.

Middling Upland pronto cent. 115|26

I cotoni futuri apersero sostenuti col Middling a prezzi in rialzo di 0,02 a 0,05 di cent.

Bovini.

Quantunque i mercati della nostra provincia non siano molto affollati pure i prezzi si sostengono specialmente nel vitellame per il quale non mancano mai ricerche. —

Ecco come vennero quotati al quintale a peso morto gli animali macellati nella precedente ottava:

Buoi di prima qualità da	L. 1.25	a 1.40
Vacche » »	» 1.15	» 1.25
Vitelli d'oltre 1 anno	» 1.00	» 1.10
« da latte	» 0.95	» 1.00

In equini non si fecero molti affari.

Foraggi.

Non vi fu abbondanza di genere ed i prezzi si mantennero più fermi stante il danno arrecato nel secco al secondo taglio dei fieni.

Ecco i prezzi quotati per ogni quintale sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di 1.a qualità da	L. 3,50	a 4,00
» della bassa	» 2,70	» 3,00
Paglia	» 2,70	« 3,00
Erba spagna	» 3,50	« 4,50

Mercato della seta

Il miglioramento negli affari va lentamente consolidandosi e così i prezzi seguitano giornalmente in regolarità.

Gli articoli inferiori furono quelli che meglio mantennero di questo movimento, sopratutto le greggie che ottennero da L. 1.00 a 1.50 di rialzo; le robe di merito e classiche che erano ben sostenute anche prima non fecero che provocare correnti i prezzi che dianzi si quotavano nominalmente.

La domanda fu anche animata producendosi un discreto numero di transazioni in tutti gli articoli; però ben maggiori sarebbero stati gli affari se le pretese dei detentori non fossero ora generalmente rialzate.

La Regina scende dai monti.

Gressoney, 28. La Regina è partita acclamatissima alle ore 3 pom. Prima di partire ricevette il Consiglio comunale e il parroco. Delle giovanette vestite dell'antico costume del paese le presentarono un mazzo di fiori.

Notizie telegrafiche.

All'Argentina.

Buenos-Ayres, 28. Il Ministro delle finanze, rispondendo ad una deputazione, dichiarò che diminuirà il bilancio di quindici milioni. L'Unione civica convocò un meeting affine di invitare i generali Rocca, e Levalle a lasciare il gabinetto. I Circoli politici sono inquieti per questo passo. Un nuovo progetto venne presentato alle Camere provinciali della Plata che autorizzerebbe una nuova emissione di cedulas fino alla concorrenza di dieci milioni di dollari. Il Senato approvò la legge d'amnistia generale.

Le grandi manovre.

Montichiari, 28. All'alba la divisione Oliviero, avanzando da Calcinatello si spiegò vigorosamente, sebbene incontrasse una forte resistenza nel nemico pronto alla difesa nei limiti della brughiera.

Il combattimento delle artiglierie e della fanteria al centro delle due fronti si è prolungato fino a circa le ore sei. Intanto la divisione di cavalleria del partito est si é avanzata lentamente e spiegavasi con un movimento rapido eseguendo un cambiamento di fronte verso la strada per gettarsi sopra l'ala destra del partito opposto.

Avanzavasi sempre, ma un nutritissimo fuoco d'artiglieria e fanteria la obbligò ad arrestarsi a poca distanza dai limiti della brughiera.

Ritiratasi nelle posizioni prima occupate rimase ferma, minacciando sempre il fianco nemico.

L'azione contro il centro del partito ovest si rinnovò allora con maggiore energia. La divisione Oliviero si avanzò ancora spiegando tutte le sue forze, mentre il comando del partito est concentrava un forte numero di pezzi per combattere il nemico del partito opposto.

Terminata la fazione, il partito est accampò lungo il Chiese fra Calcinatello e Rho. Il partito ovest conserva gli accampamenti già occupati intorno a Castenedolo fin quasi a Ciliverghe,

Il Re, montato a cavallo alle 3.15 ant. rientrò a Montichiari alle 9.30 col principe di Napoli, il duca d'Aosta, il ministro Bertolè-Viale, il generale Ricotti e numeroso seguito.

Di nuovo uscì alle 5 pom. onde visitare gli accampamenti della divisione di cavalleria Longhi. Poscia per Calcinatello, visitando altri campi, si recò a Calcinato ritornando a Montichiari poco prima delle sette.

Il re che lunedì aveva percorso 50 chilometri a cavallo, ne fece martedì ben 65 ed oggi più che sessanta. Questa mattina alle ore tre egli era già a cavallo e si recava a riconoscere le posizioni delle truppe.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 8.

Borsa ferma per le carte, nominatamente per le azioni bancarie e per la Rendita ungherese in oro, sopra buoni corsi dai mercati esteri. I cambi piuttosto sostenuti in apertura, chiusero frazione più debole. Meglio tenuti i Lotti turchi. In generale però, affari molto limitati.

Napoleoni 8.971|2 a 8.981|2 Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.30 a 5.32 L. Sterline 11.25 a 11.27. Lire Turche —.— a —.— Londra 112.50——a 112.75 Francia 44.45 a 47.65. Italia 44.15 a 44. 5. Bancanote Ital. 44.20 44.30. Dette Germaniche 55.25 a 55.35. Rendita austriaca in carta 87.95 a 88.10.— Dette arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0|0 101.25 a 101.50. detta in carta 5 0|0 99.25 99.50 Credit 307.1|2 a 308 1|2

Ren. ital. 94.3|8 94.1|2 .Croce rossa Italiana 14.60 a 14.75 Lotti turchi 7.— a 7.60 Serbi 0|0 a 6.50— 7.— Serbi nuovi 5.50 a 5.75

VIENNA, 8.

Azioni Credit 0 .50 Biglietti 860, 9.—, 1864, 78.50. Rendita austr. in carta 89.45 Ferrate dello Stato .75. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.40. | — Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 4 .—. Lloyd austr. 5 .— Banca anglo-austriaca 49.: 0. Lombar. 5.— Union Banck 4 .— Landerbank 0. 0, Prestito comun. viennese 46. 5—Rendita austriaca in oro 0. 0 Detta ungherese in oro —— — .—, Detta detta 4 0|0 0 .45 Detta detta in carta 5 0|0 99.65. Azioni tabacchi 3.50. Ferma

Udine, 1890. Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco